

# PARACELSO A FERRARA







Lucrezia Borgia ([1480](#) – [1519](#))

Biagio Rossetti ([1447](#) – [1516](#))



**Matteo Maria Boiardo**  
([1441](#) – [1494](#))



**Ludovico Ariosto**  
([1474](#) - [1533](#))

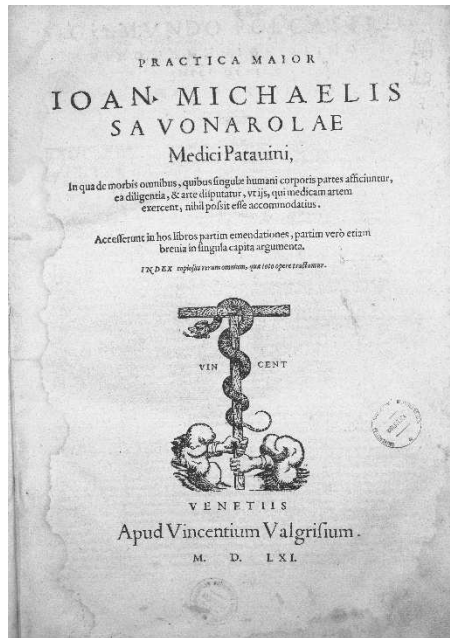


**Pietro Bembo**  
([1470](#) – [1547](#))





**Michele Savonarola**  
([1385](#) – [1468](#))



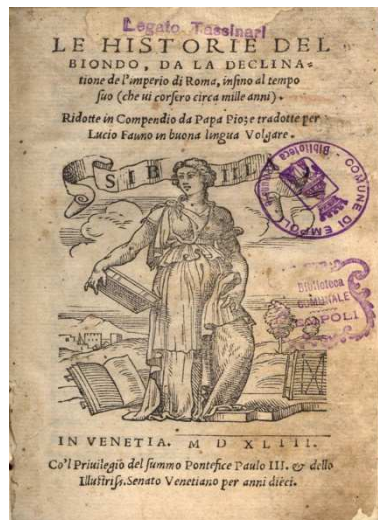
**Savonarola**  
([1452](#) – [1498](#))



**Tito Vespasiano Strozzi Ercole Strozzi**  
([1424](#) – [1505](#)) ([1473](#) – [1508](#))



**Biondo Flavio da Forlì** ([1392](#) – [1463](#))



**Teodoro Gaza**  
([1415](#) – [1475](#))



**Guarino da Verona**  
([1374](#) – [1460](#))



GUARINUS VERONENSIS

Ex Museo Trivulciano

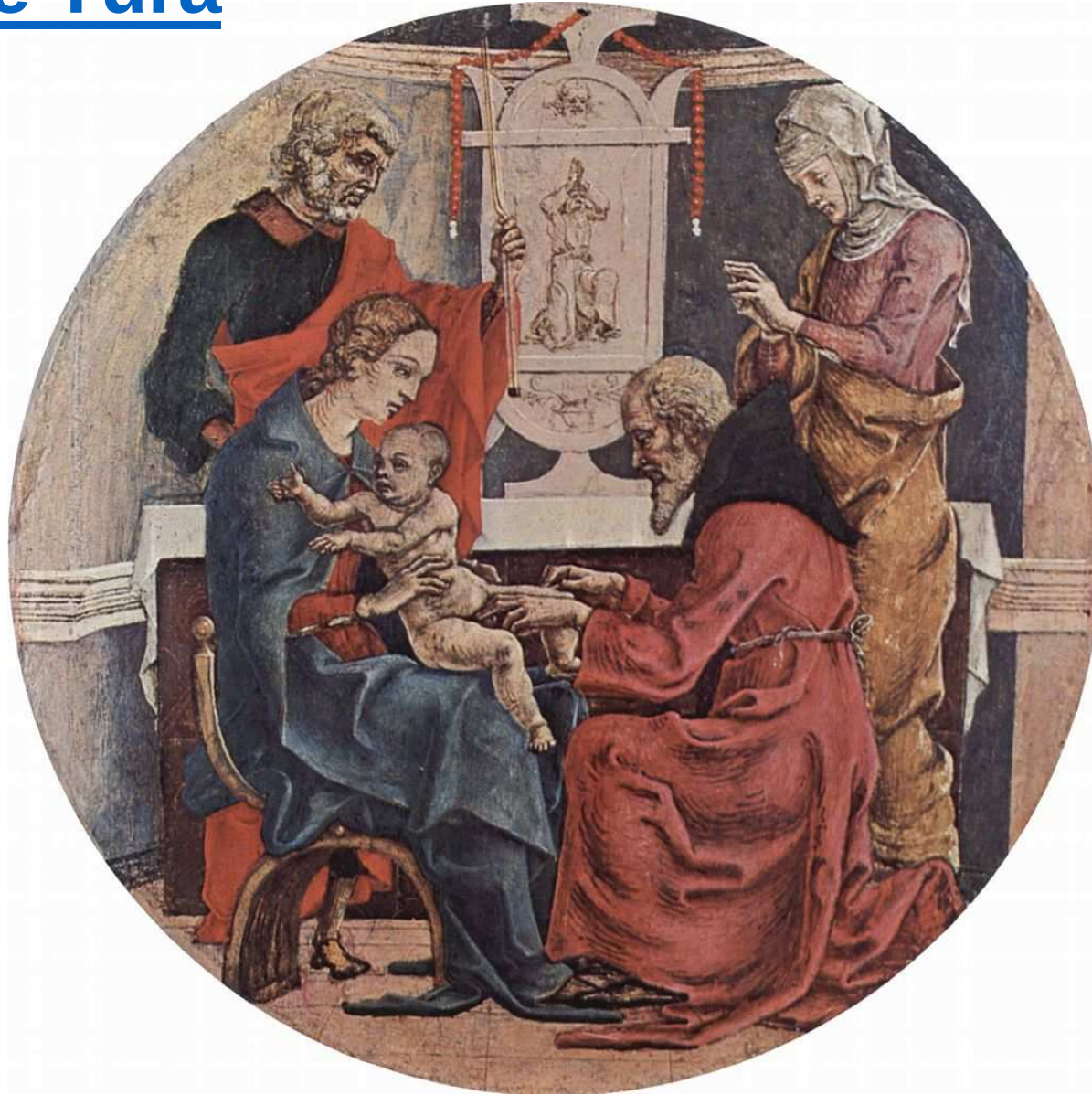


# Francesco del Cossa





## Cosmè Tura

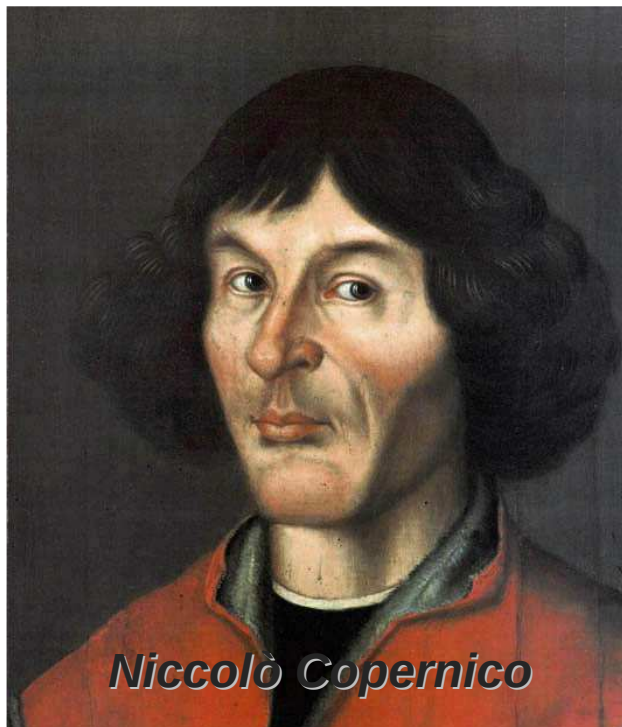




# Ercole de' Roberti







*Niccolò Copernico*



*Antonio Musa Brasavola*



*Giovanni Manardo*



**«secol d'oro»**

**Ferrara piccola Atene  
italiana ?**

SABBIONETA, la *piccola Atene* di Vespasiano Gonzaga

**Pietrasanta, piccola Atene della Versilia**

[Caltanissetta. La piccola Atene](#)



La scritta sul muro della galleria di Piazza Trento e Trieste, ad opera di Andrea Amaducci





## L'EREDITA' BIZANTINA

### Concilio di BASILEA-FERRARA-FIRENZE

Ferrara l'8 gennaio 1438

L'imperatore Giovanni VIII con suo fratello Giuseppe II, patriarca di Costantinopoli, e 22 vescovi con un seguito di 700 persone, s'imbarcarono a Costantinopoli alla fine di novembre e sbarcarono a Venezia l'8 febbraio 1438.

### Flagellazione di Cristo (Piero della Francesca)

Le tre figure sulla destra rappresenterebbero da sinistra, [Bessarione](#), il fratello dell'Imperatore bizantino, [Tommaso Paleologo](#) (scalzo perché ancora non imperatore e quindi non poteva indossare i calzari di porpora dei [Basileus](#)) e [Niccolò III d'Este](#), padrone di casa del concilio.





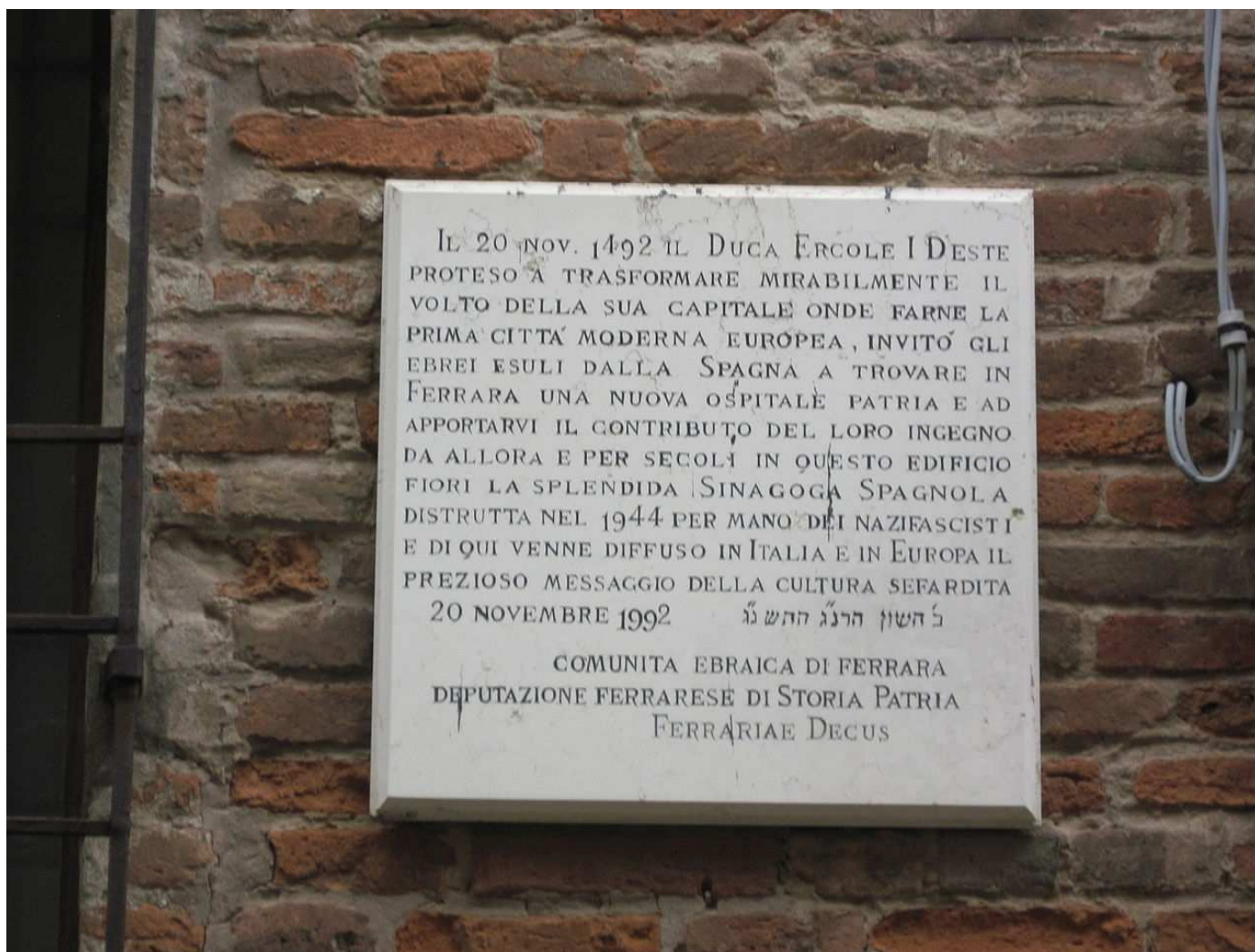


Giotto centocinquanta anni prima di Giotto



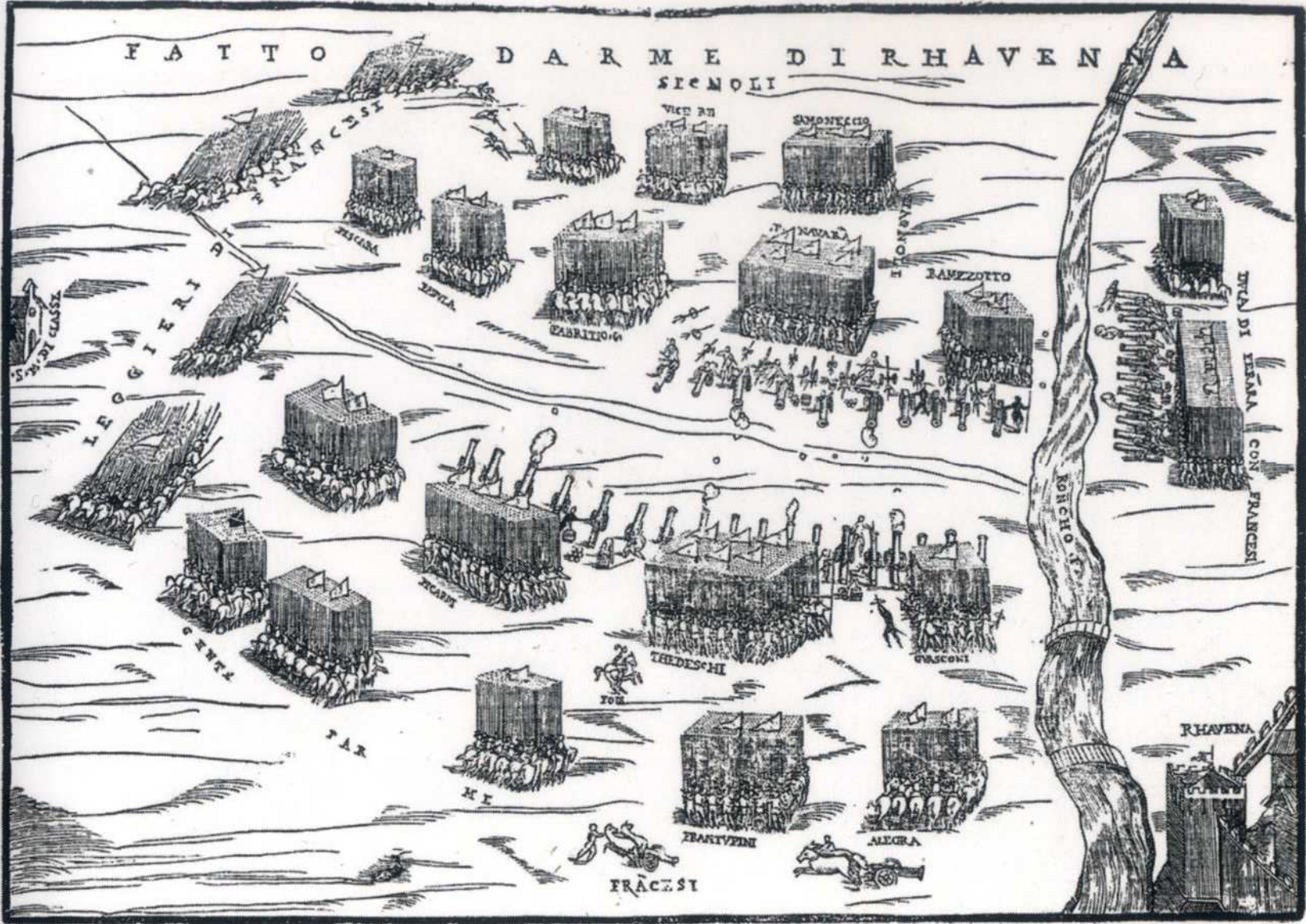
## IL CONTRIBUTO EBRAICO

Nazione sefardita ferrarese dal 1492





**Alfonso I d'Este (1476-1534), il 'duca artigliere'**





## Il ribaltamento degli equilibri economici all'interno dell'Europa: 1500-1700 Cipolla C.M. economica dell'Europa pre-industriale, Mulino, 1974, pp. 286-299

Alla fine del Quattrocento, a ragion veduta e con piena cognizione di causa, Francesco Guicciardini pot scrivere: *Non haveva giamai sentita Italia tanta prosperità né provato stato tanto desiderabile quanto era que sicuramente si riposava l'anno della salute christiana 1490 et gli anni che a quello et prima et poi furono congridotta tutta in somma pace et tranquillità, coltivata non meno ne' luoghi più montuosi et più sterili che nelle regioni sue più fertili, non solo era abbondantissima d'habitatori et di ricchezze ma illustrata somma magnificentia di molti Principi, dallo splendore di molte nobilissime et bellissime città, dalla saggia et maestà de fioriva di huomini prestantissimi nell'amministrazione delle cose pubbliche et d'ingegni molto nobili in tutte le qualunque arte preclara et industriosa.* Questa era rosea situazione sul finire del Quattrocento. Poi, d'impro 1494 ed il 1538 sull'Italia si abatterono i cavalieri dell'Apocalisse. Il Paese divenne campo di batti conflitto internazionale che coinvolse Spagnoli, Francesi e Germanici. Con la guerra vennero le epidemie, le distruzioni di capitale e le interruzioni dei traffici.

### A FERRARA

#### Il terremoto di Ferrara del 1570

#### La devoluzione del ducato di Ferrara allo Stato della Chiesa. 1



Il Grand Tour dei cavalieri dell'Apocalisse. L'Italia del «Lungo Cinquecento»  
(1494-1629) [Alfani Guido](#)

a  
le  
é  
et  
a  
e,  
n  
il  
n  
e



# Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim detto Paracelsus o Paracelso

([Einsiedeln](#), [14 novembre 1493](#) – [Salisburgo](#), [24 settembre 1541](#)) è stato un [medico](#), [alchimista](#) e [astrologo svizzero](#).

Considerato il “Lutero dei medici”

Fu polemico verso la medicina ippocratica e galenica: «c'è molto più sapere nei miei lacci»

Rivalutò il "Metodo empirico" (esperienza) contro le falsità del «metodo speculativo»

«Egli era medico, astrologo, mago e alchimista e al contempo **nemico della medicina, dell'astrologia, della magia e dell'alchimia tradizionali**»



«Paracelso visse la sua personale ricerca della sapienza dedicandosi allo studio della medicina tramite **l'alchimia, la divinazione, la chiaroveggenza**, con uno scrupolo e un'attenzione che lo resero in seguito degno uomo di scienza.»

**«La medicina magica di Paracelso» 4 giugno 2013 Eleonora Ippolita Belletti**



# Paracelso



Quando tratta di medicina, tratta anche di magia, di alchimia, di astrologia.  
**«Non c'è medicina senza alchimia, non c'è medicina senza astrologia,  
non c'è medicina senza magia»**



## Paracelso

*Forse per superbia o forse perché rimase troppo poco tempo a Ferrara, ma non seppe cogliere la ricchezza di cultura e conoscenze che in quel periodo solo Ferrara accoglieva nel mondo*

Sì dedicò alla **metallurgia** e forse non si rese conto della superiore tecnica delle fonderie di Alfonso d'Este.

Sì dedicò alla **astrologia** e forse non discusse a sufficienza con Copernico.

Sì dedicò alla **medicina** e forse non conobbe le grandi intuizioni di Girolamo Fracastoro.

Le tesi rivoluzionarie di Paracelso sono comunque l'emblema di un cambiamento che, partendo dai dogmi religiosi, travolgerà in breve tempo ogni campo dello scibile. **Martin Lutero** rovescia le barriere della gerarchia ecclesiastica, **Filippo Melantone** ed **Erasmus da Rotterdam** liberano il linguaggio, **Girolamo Cardano** straccia il velo divino che avvolgeva la natura, **Copernico** giunge infine a fermare il sole.



## Paracelso

La **sifilide** secondo **Paracelso**:

la malattia era generata da due fattori connessi: l'influsso astrale, di per sé innocuo, e l'atto impuro, che sorge dalla libido.

La **sifilide** secondo **Girolamo Fracastoro** nel De Contagionibus (del 1546):  
riporta l'ipotesi che la malattia contagiosa sia causata da esseri viventi microscopici e che la trasmissione interumana sia il risultato del passaggio di spore o semi (seminaria) di questi esseri viventi dal malato al sano. E' questa la prima formulazione dell'ipotesi del contagium vivum.



# Paracelso

Eppure fu il primo ad utilizzare metalli trattati alchemicamente a fini terapeutici e nel Cinquecento con varie pubblicazioni favorisce il sorgere e l'affermarsi della chimica farmaceutica - la [iatrochimica](#), basata sulla cura delle malattie attraverso l'uso di sostanze minerali.

Con la sua opera superò la tradizione accademica

Le sue sperimentazioni oltrepassano le conoscenze dei medici tradizionalisti del suo tempo, legati alla medicina scolastica ed enciclopedica di Celso, troppo teorica, che disprezzano cerusici e farmacisti che come Paracelso si sporcano le mani ricucendo ferite sanguinanti o lavorando erbe.

**Occorre derivare "le cose dalla natura, non dall'autorità ma dall'esperienza propria"**

## Paracelso

**« Tutto è veleno: nulla esiste di non velenoso. Solo la dose fa in modo che il veleno non faccia effetto. »**

*"a cosa serve l'alchimia?"*

*"L'alchimia serve a separare il vero dal falso".*

“il buon medico è la prima medicina” introduce il concetto di effetto placebo

*La teoria dei simili* secondo la quale una malattia può essere curata con la stessa sostanza da cui è stata causata. Sostanze che producano sintomi simili a quelli delle malattie che vanno curate, come in parte si effettua nelle vaccinazioni.

*Solo la perseveranza, la consapevolezza, la coscienza di compiere il proprio dovere ci permetterà di ricevere dal Padre delle Luci, la vera conoscenza del micro e macro cosmo".*

La sua volontà fu di incarnare completamente la figura del "medico perfetto", esperto in ogni ramo dello scibile in quanto iniziato al segreto ultimo dell'intera realtà.